

Montariello da «Un posto al sole» all'esordio in narrativa con «La ragazza del fuoco»: «Racconto i sogni giovanili che si scontrano con la realtà adulta». Classe '68, tanta nostalgia per il passato e poca simpatia per i «millennials»



CARLO MONTARIELLO
LA RAGAZZA
DEL FUOCO
ASTORIA EDIZIONI
PAGINE 288
EURO 16,90



AMARCORD
Jeeg Robot
e, sotto,
Candy Candy

«Cosa resterà dei nostri anni '80?»

Ida Palisi

Per qualcuno gli anni Ottanta erano quelli di Candy Candy, di Jeeg Robot, delle interminabili estati al mare, della grande rimozione di massa di una rivoluzione ideologica finita con la borghesia in bermuda e i Plasmon a colazione. Erano gli anni dei falò in spiaggia, di «Hotel California» in sottofondo costante in veranda, della famiglia ricomposta a baluardo contro un mondo senza sentimenti. Gli anni in cui per divertirsi si giocava a palla e ci si parlava ancora, faccia a faccia. Un'epoca mitica per qualche adulto di oggi, chiamato a fare i conti con la dissoluzione emotiva dei post millennials, che quegli adolescenti lì non sanno neanche che sono esistiti. Per Carlo Montariello quella terra di mezzo che fu la nostra giovinezza è l'unico scenario possibile per il suo romanzo d'esordio, *La ragazza del fuoco* (Astoria edizioni, pagine 288, euro 16,90).

Napoletano, classe '68, scrittore e sceneggiatore per teatro, cinema e tv («Un posto al sole»), Montariello racconta una storia circolare, che ha inizio a Baia Calò, luogo del cuore e immaginario villaggio di pescatori del Sud Italia, e finisce nel 2001 in una città dove Marco e Maria, che si erano incontrati da adolescenti, si ritrovano da adulti. In mezzo un lungo flashback su quell'estate di quasi vent'anni prima, alle prese con la scoperta dei sentimenti e dei legami veri.

Montariello, il romanzo parla di amicizia e amore ma è come se volesse dire sempre altro. C'è come un tema di sottofondo, una colonna sonora.

«Sì, il tema di fondo è la libertà da qualsiasi condizionamento, vera e



Da IoCiSto

Crolla tra le memorie perdute di Napoli

Le attività di IoCiSto in piazzetta Aldo Masullo sono riprese: oggi la libreria sociale vomerese presenta alle 18.30 «Il grigio, il rosso e l'ocra», edito da Il Quadro, di Vincenzo Crolla, accompagnato da Titti Marrone, Antonio Bassolino e Vito Nocera. Un affresco, composto a memoria attraverso i ricordi dell'autore, delle molte identità di Napoli che sono la

sua identità perduta. Un viaggio che non vuole essere mera nostalgia, ma bisogno di futuro. Dopodomani, stessa ora, tocca a «La vera storia di Martia Basile» di Maurizio Ponticello, edito da Mondadori: con l'autore parteciperanno Daniela Marra, Anna Petrazzuolo e, per delle letture, Federica Grimaldi e Fulvio Pastore.

profonda, un'esperienza che in qualche modo corrisponde anche alla conoscenza, a un percorso che ti fa vedere le cose veramente per come sono. Volevo trasmettere l'idea che esiste la possibilità di essere completamente partecipi della propria vita, di abbandonarsi all'amore e viverlo completamente, di ritrovare la propria natura innata, che prescinde da qualsiasi sovrastruttura, sociale e culturale che sia. E la colonna sonora è la musica di quegli anni, quella che ci legava quando ci aprivamo agli altri».

Perché raccontare l'adolescenza?

«Il mondo adulto è troppo imbrigliato nelle proprie frustrazioni mentre l'adolescenza è il tempo della conoscenza, dell'entusiasmo, della sensazione di essere abitati da Dio. Si dice spesso che dentro di noi debbano convivere l'aspetto infantile legato al gioco, quello adolescenziale all'identità e l'adulto che è responsabilità, il comprendere che ogni nostra azione ha effetto sugli altri, che sono parte di te. In qualche modo il romanzo ripercorre nel plot questi passaggi, proponendo l'idea di una loro possibile riunificazione».

UN ROMANZO DI FORMAZIONE CHE DIVENTA AFFRESCO DI UNA TIPICA ESTATE ITALIANA PRE-WEBDIPENDENZA

Al tempo dell'ipersocialità scrive: «Solo quando sanno stare in silenzio due persone possono veramente comunicare».

«E questo periodo di lockdown ha incentivato in modo incredibile la comunicazione solo tramite tablet e pc. Invece il fulcro di tutto credo siano le relazioni dirette. Rispetto all'era digitale, mi rifaccio a quanto dice Jean-Luc Nancy in *Corpus* su cos'è l'essere, che non esiste senza il corpo, senza toccarsi, senza essere vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORI VARI
NAPOLI
IN LOVE / 5
GUIDA EDITORE
PAGINE 104
EURO 10